



16 Agosto 2015
12a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO B
(Ger. 25, 1-13)
(Rm. 11, 25-32)
(Mt. 10, 5b-15)



* *Illumina Signore il mio cammino, sola speranza nella lunga notte*. Questa espressione del Salmo 17, ci guidi e ci illumini nel commento alla Parola di Dio di questa **12a domenica dopo Pentecoste**. Ripercorriamo le tre Letture della Messa.

* **Geremia è uno dei quattro grandi profeti dell'A. T., insieme a Isaia, Ezechiele e Daniele** (prima Lettura). Scrive il suo Libro attorno all'anno 580 a. C. E' un **profeta giovane**, che ha difficoltà ad accettare la chiamata di Dio proprio per la sua giovane età e inesperienza, ma Dio lo assicura che non lo lascerà solo nello svolgimento della sua missione, che consisterà nel **'demolire e sradicare, nell'edificare e piantare'**. Infatti Geremia **'sradicherà e demolirà'** l'idolatria, le ingiustizie e gli inganni con le sue energiche denunce e i suoi annunci di castigo e di esilio. Ma nello stesso tempo **'edificherà e planterà'** nell'annunciare il ritorno del Signore, nell'intercedere per la salvezza del popolo e nel proclamare la misericordia di Dio.

Nel brano letto oggi, **Geremia** inveisce contro il popolo per la sua infedeltà all'Alleanza e preannuncia **l'esilio a Babilonia**, sotto il dominio del **re Nabucodonosor**, esilio che durerà 70 anni durante i quali il popolo avrà modo di riflettere e di convertirsi di nuovo a Dio.

- **Ci meravigliamo sempre** quando sentiamo parlare dei **castighi di Dio**, abituati come siamo a sentire parlare della misericordia e dell'amore di Dio. In effetti **Dio è misericordia e amore, ma è anche giustizia** e a volte usa i castighi per richiamarci a Sé, quando ci allontaniamo da lui. Di castighi di Dio è pieno l'A. T., verso un popolo infedele, per guidarlo **verso la Terra promessa, cioè verso la libertà e la felicità. I castighi di Dio non sono mai fine a se stessi**, causati da un'ira irragionevole, come invece capita spesso a noi poveri mortali. I castighi di Dio hanno sempre **un significato e un valore medicinale, correttivo, educativo**, sono sempre espressione di amore, che spesso non riusciamo a capire e facciamo fatica ad accettare, perché **non conosciamo il piano di Dio a nostro riguardo**, che non può essere che un piano di amore e di salvezza, perché siamo sue creature e suoi figli.

- **Questo avviene anche in ogni famiglia**. A volte il papà e la mamma devono intervenire con qualche misura drastica verso i figli, quando vedono che stanno sbagliando e vanno fuori strada, anche se non sempre i figli capiscono e magari si ribellano. Nessuno dubita che i genitori si comportano così per amore e per il bene dei figli.

Ogni giorno i giornali e la televisione ci informano di disgrazie, di uccisioni, di morti, di calamità naturali come terremoti, alluvioni e quant'altro e spesso ci domandiamo **perché** succedono queste cose, dov'è o dove era Dio quando sono successe, ma non riusciamo a capire e dobbiamo chinare il capo dicendo: 'Signore, non capisco, chino la testa davanti al **mistero**, credendo che Tu sei Padre di tutti gli uomini e li vuoi tutti salvi.

* **Il brano della Lettera di San Paolo ai Romani non è di facile interpretazione**, tuttavia il significato di fondo è il seguente. Gli **Ebrei** non hanno riconosciuto in Gesù di Nazaret il Messia promesso dalle Scritture, e quindi **non l'hanno accolto come Figlio di Dio e Salvatore**. L'Apostolo però assicura che **alla fine dei tempi**, anch'essi si convertiranno e **'allora tutto Israele sarà salvato'**.

Essi hanno rifiutato il Vangelo, ma **sono amati da Dio a motivo della loro storia**, perché **'i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!'**. Per venire sulla terra e farsi uomo, Dio ha scelto fin dall'eternità questo popolo fra tutti quelli che erano sulla faccia della terra, per questo il popolo ebraico viene chiamato **'Popolo eletto'**. La chiamata è stata un dono di Dio e **'i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!'**. Nella storia plurimillenaria di questo popolo quante prove ha dovuto subire e, fino al Concilio Vaticano II, il popolo ebraico era considerato nemico anche della Chiesa Cattolica, la quale nella **Preghiera universale** del Venerdì Santo pregava **'per la conversione dei perfidi Giudei'**. Ma poi venne il Concilio e con esso alcuni grandi Papi come Paolo VI, Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I e **Giovanni Paolo II**, il quale ha chiamato gli Ebrei **'amici e fratelli maggiori'**, perché da loro i cristiani hanno ricevuto l'Antico Testamento con la storia della salvezza. **Senza l'Ebraismo non ci sarebbe il Cristianesimo**. Attualmente i rapporti tra la Chiesa Cattolica e gli Ebrei sono molto buoni, di reciproca stima, rispetto e collaborazione.

Il brano di vangelo di Matteo parla della missione degli Apostoli. Gesù si rivolse ai Dodici dicendo loro: **'andate e strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino'**. In che cosa consiste il regno dei cieli se non nella **persona stessa di Gesù?** Gesù intendeva dire: il regno dei cieli **'è vicino a voi'**, ossia **'è qui con voi'**, **'sono Io'**, in quanto Figlio di Dio e Salvatore. Questa è stata la missione degli Apostoli e questa è la **missione della Chiesa** di oggi e di tutti i tempi: **annunciare al mondo che Dio è qui, è in mezzo a noi, nella Persona di Gesù, vero dio e vero uomo**.

E' ciò che la Chiesa intende fare anche oggi con la **nuova evangelizzazione**, soprattutto per i popoli occidentali, che non conoscono più Gesù Cristo, che l'hanno rifiutato consapevolmente, o che **vivono come se Cristo non esistesse**.

E' questo il motivo per cui **Papa Francesco** ha indetto l'**Anno della misericordia**, che inizierà il prossimo **8 dicembre** e si protrarrà fino al novembre 2016. Si tratta di rinnovare la fede, di ridire a noi stessi e agli altri che **Dio c'è, è presente anche oggi in mezzo a noi, è il nostro unico Salvatore e sarà anche un giorno il nostro Giudice**.

Conclusioni,

Ieri, 15 agosto, abbiamo festeggiato la Madonna assunta in cielo con l'anima e con il corpo.

Essa ci ha ricordato che **il destino di Maria sarà anche il nostro destino**. Anche noi moriremo, risorgeremo e saremo assunti in cielo per partecipare alla felicità eterna del Paradiso, con Gesù, con Maria, con i Santi, con i nostri Cari.

La **Madonna Assunta**, che un gruppo notevole di **Anziani di Cesano**, (due pullmann) ieri, ha onorato presso il **Santuario** della **'Madonna dei campi'** di **Stezzano (BG)** e i **fedeli della Comunità Pentecoste** di Cesano, nel glorioso **santuario della Madonna del Pasquèe**, benedica e protegga tutti, donandoci fede, salute, lavoro e pace.

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

cerca anche in

FACEBOOK, TWITTER, WHATSAPP, YOU TUBE...

